

La creatura del geniale Jacovitti, ovvero come ribaltare le figure eroiche del western in personaggi comici

Cocco Bill al galoppo, bentornato cowboy

ALBERTO GEDDA

UMETTO popolare, bello, colorato e divertente in vetrina. Ritorna a galoppare con il suo Trottalemme l'ipotetico cowboy Cocco Bill, creato dal geniale Benito Jacovitti, grazie a **Il Giorno di Cocco Bill. Nuova antologia** (Stampa Alternativa / Nuovi Equilibri, pp. 358, €28) che completa la pubblicazione delle strisce realizzate per l'inserito dedicato ai ragazzi dal quotidiano *Il Giorno* negli anni Cinquanta e Sessanta (1957-1967).

Un cowboy al contrario, «un Tex (Willer) che attraversa lo specchio e al di là dello specchio c'è il mondo alla rovescia di Jacovitti», scrive Luca Raffaelli nell'introduzione. Mentre Gianni Brunoro, curatore dell'antologia, sottolinea: «Cocco Bill è uno strano personaggio, pochi sanno da dove venga e dove vada, chi sia in realtà, se uno sceriffo, un federale, un poliziotto privato o un puro e semplice avventuriero. Rappresenta tutto e niente, è la ragione e l'insensatezza». Insomma, ben prima che il cinema (e segnatamente il maestro Sergio Leone) inventasse il genere spaghetti-western, Jacovitti prendeva già in giro gli stereotipi del western «vero» ribaltandone le figure eroiche in personaggi comici.

L'universo popolarissimo di Jac lisca di pesce ci traghetta ad un'altra storia di grande godibilità: **Gli anni del Corriere dei Ragazzi. Quando il Corriere dei Piccoli diventò grande** (Bur Rizzoli, pp. 254, €34,50) raccontati da due dei suoi protagonisti, Gianni Bono e Alfredo Castelli. Un'avventura breve ma intensa quella del settimanale, dal 1972 al 1976, nato come evoluzione (anagrafica ma non soltanto) del celebre

Si rievoca «Il Corriere dei Ragazzi»: grandi firme come Mino Milani e giovani promesse, Silver, Bonvi e Sclavi

Corriere dei Piccoli ideato da Paola Carraro (figlia di Cesare Lombroso) e pubblicato nel 1908 a firma di Silvio Spaventa Filippi. «Fumetti della realtà, serie di fantasia, articoli di attualità, rubriche redazionali venivano dosati in modo da essere equilibrati numero per numero. Volevamo creare un giornale con un'anima»: Giancarlo Francesconi è stato il primo direttore del *Corriere dei Ragazzi* nel quale hanno debuttato giovani autori, come Silver con il suo tenerissimo Lupo Al-

berto, accanto a grandi firme. Oltre a Jacovitti, lo sceneggiatore Mino **Milani** creatore di serie quali *Cronaca disegnata*, *Il Maestro*, *Inviato nel tempo*: almeno due generazioni di adolescenti devono il loro amore per la lettura e l'avventura al genio di **Milani**, che ora ripercorre vita e opere in *L'autore si racconta* (**Franco Angeli**).

Il *Corriere dei Ragazzi* tenne a battesimo *Gli Aristocratici*, *Altai & Jonson*, *Zio Boris* con *Valentina Melaverde* e *Stefi* di Grazia Nidasio, *Sturmtruppen* e *Nick Carter* di Bonvi. Dopo Francesconi, alla direzione arrivò Alfredo Barberis: in redazione c'erano Ferruccio de Bortoli (ora numero 1 del *Corrierone*), Alfredo Castelli (che realizzerà *Martin Mystère*), Tiziano Sclavi (prossimo autore di *Dylan Dog*). Una stagione molto interessante che finirà con l'assurda trasformazione nell'albetto giovanilistico *CorrierBoy* di breve vita.

L'antologia Bur ha il dolce sapore del ricordo, ma testimonia anche di una grande creatività come dimostrano le pagine di fumetto in cui, attraverso i commenti dell'ironica dell'ironica rubrica *Tilt*, rivivono riunioni di redazione, tic e manie di giornalisti, disegnatori, tipografi, autori. Felice fumetto nel fumetto.

